



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

ETIOPIA

RAFFORZAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ E INCLUSIVITÀ DELLA FILIERA DEL CAFFÈ ATTRAVERSO PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATE

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- Sede Estera di Addis Abeba, Etiopia

A. Indice

A. Indice	3
B. Acronimi	4
C. Oggetto della Proposta di finanziamento	5
1. Dati identificativi dell’Iniziativa	5
2. Presentazione dell’Iniziativa	6
2.1 Sintesi dei contenuti.....	6
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	8
3. Documenti di riferimento nell’ambito della Cooperazione italiana.....	11
4. Valutazione del Documento di Progetto	11
4.1 Coerenza e rilevanza dell’Iniziativa nel contesto locale.....	11
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	14
4.3 Strategia di intervento	15
4.4 Beneficiari.....	15
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi	15
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento.....	19
4.7 Responsabilità esecutiva	19
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	19
4.9 Modalità di realizzazione	20
4.10 Condizioni per l’avvio	20
4.11 Piano Finanziario	20
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità	23
4.13 Rischi e misure di mitigazione	23
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	25
5. Considerazioni generali e conclusioni	26
6. Elenco allegati	26

B. Acronimi

ADLI	Agricultural Development Led Industrialization
AGP	Agricultural Growth Programme
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
BYCU	Burka Yadot Cooperative Union
CIHEAM	Istituto Agronomico per il Mediterraneo di Bari
CSA	Central Statistical Agency
COOPI	ONG Italiana “Cooperazione Internazionale”
ECEA	Ethiopian Coffee Exporters Association
ECRA	Ethiopian Coffee Roasters’ Association
ECX	Ethiopia Commodity Exchange
FAO	Food and Agriculture Organisation
FBPI	Food and Beverage and Pharmaceutical Institute (Ministry of Industry)
FDRE	Federal Democratic Republic of Ethiopia
GTP	Growth and Transformation Plan
IAO	Istituto Agronomico d’Oltremare
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MoANR	Ministry of Agriculture and Natural Resources della FDRE
Mol	Ministry of Industry della FDRE
MoT	Ministry of Trade
OCF	Organised Coffee Forum
OCFU	Oromia Coffee Farmers’ Cooperative Union
PASDEP	Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PPP	Partenariato Pubblico Privato
SNNPR	Southern Nations and Nationalities People Regional State
UE	Unione Europea
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UN	United Nations
Union	Cooperativa di secondo livello (associazione di cooperative)

C. Oggetto della Proposta di finanziamento

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'iniziativa dell'UNIDO "Improving the Sustainability and Inclusiveness of the Ethiopian Coffee Value Chain through Private and Public Partnership" sostenuta dalla Cooperazione Italiana dal 2015.

1. Dati identificativi dell'Iniziativa

Area geografica	Africa Sub Sahariana		
Paese	Etiopia		
Località di intervento	Nazionale		
Titolo	Rafforzamento della sostenibilità e inclusività della filiera del caffè attraverso partnership pubblico private		
Canale	Multilaterale		
Tipologia	Dono		
Settore prevalente	Sviluppo Rurale Sviluppo Industriale		
Oggetto dell'Iniziativa	Il progetto intende contribuire all'iniziativa "Improving the Sustainability and Inclusiveness of the Ethiopian Coffee Value Chain through Private and Public Partnership", già sostenuta dalla Cooperazione Italiana, il cui obiettivo è di migliorare le condizioni di vita ed il reddito dei piccoli produttori/produitrici e delle loro famiglie attraverso il supporto alla produzione sostenibile, trasformazione ed esportazione del caffè etiopico. La prima fase di tale Iniziativa, avviata nel 2015, è stata finanziata dalla Cooperazione Italiana con un contributo volontario ad UNIDO di 1.500.000 Euro e ha visto la partecipazione di illycaffè e della Fondazione Illy con un apporto in natura. Il contributo attuale, di durata triennale, consentirà da un lato di dare continuità al supporto alle cooperative di coltuttori e agli altri attori della filiera del caffè, rafforzando così le azioni in corso, dall'altro di estendere l'area di intervento e di aumentare il numero di cooperative beneficiarie, che passeranno da 15 a 21. L'iniziativa dà inoltre continuità alle attività svolte nella regione Oromia da parte della Cooperazione Italiana con il progetto "Agricultural Value Chains in Oromia" in collaborazione con lo IAO, dal 2011 al 2015, in cui è stata migliorata la coltivazione, raccolta e commercializzazione del caffè da parte di un'Unione di 12 Cooperative di produttori nella foresta di Harenna. L'intervento ha carattere nazionale, toccando sia le zone urbane (in particolare Addis Ababa), sia le zone rurali etiopiche (in Oromia e SNNPR) e rappresenta un caso concreto di partecipazione del settore privato italiano in attività di cooperazione, grazie al coinvolgimento di eccellenze italiane nel settore, quali illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy.		
Ente proponente	UNIDO		
Ente/i esecutore/i	UNIDO, illycaffè e Fondazione Ernesto Illy		
Ente/i realizzatore/i	UNIDO, illycaffè e Fondazione Ernesto Illy, 2 Unioni e 21 Cooperative di produttori, torrefattori, Ministero dell'Industria, Ethiopian Coffee Authority, Ethiopian Coffee Roasters Association (ECRA), ONG		
Durata	36 mesi		
Costo complessivo stimato	EUR	4.101.104	% 100
Partecipazione finanziaria della Cooperazione italiana		2.500.000	% 60,96
Altre partecipazioni finanziarie:			
▪ Precedente contributo Cooperazione Italiana	EUR	1.500.000	% 36,57
▪ illycaffè & Ernesto Illy Foundation (contributo valorizzato)	EUR	101.104	% 2,47

2. Presentazione dell’Iniziativa

2.1 Sintesi dei contenuti

Il progetto “Rafforzamento della sostenibilità e inclusività della filiera del caffè attraverso partnership pubblico private”, oggetto della presente proposta di finanziamento, contribuisce all’Iniziativa “Improving the Sustainability and Inclusiveness of the Ethiopian Coffee Value Chain through Private and Public Partnership” già sostenuta dalla Cooperazione Italiana a favore di UNIDO attraverso il canale multilaterale con un contributo di 1.500.000 Euro e avviata nel 2015.

Tale finanziamento ha permesso ad UNIDO di: (i) realizzare uno studio approfondito sulla filiera del caffè (dalla coltivazione all’esportazione del prodotto finito o semilavorato), (ii) redigere un Action Plan dettagliato che ha definito le aree d’intervento e le relative attività (vedi *Inception Phase Report* del dicembre 2015 in allegato 2), (iii) eseguire le attività del primo anno dell’Action Plan, che si concluderanno nel giugno 2017.

L’Action Plan mette in luce i problemi principali della filiera: essenzialmente la mancanza di coordinamento tra gli attori, l’insufficienza dei meccanismi che dovrebbero garantire la tracciabilità del caffè, l’insufficiente sviluppo della tostatura industriale (malgrado le opportunità di esportazione nei paesi asiatici), la debolezza delle cooperative e unioni di piccoli produttori (scarsa attenzione per la produzione di qualità, macchinari di prima trasformazione obsoleti, inefficienti e con una forte impronta ecologica).

L’Action Plan identifica anche 3 livelli di intervento:

1. Nazionale, attraverso la promozione del coordinamento degli attori, la creazione di un centro di formazione per la torrefazione del caffè, la creazione di una filiale etiopica dell’Università del caffè di Trieste, il supporto alla neo-costituita Coffee Authority/Autorità del Caffè e all’Associazione Etiope dei Torrefattori di Caffè, la proposta di riforme dei sistemi di tracciabilità e certificazione.
2. Il distretto di Aletawondo, in SNNPR- Southern Nations and Nationalities People Regional State -, dove verranno: (i) rinforzate le capacità dei contadini per la produzione di un caffè di miglior qualità, (ii) rinforzate le capacità manageriali e tecniche di 9 cooperative locali che producono caffè lavato (*washed garden coffee*) e (iii) rinnovati i loro impianti di trasformazione (*washing station* più efficienti, in quanto richiedono meno acqua per il lavaggio del caffè, ed eco-friendly, in quanto dispongono di soluzioni tecniche per il trattamento dei reflui). La Sidama Coffee Farmers’ Union, che riunisce 51 cooperative, tra cui le 9 del distretto di Aletawondo riceverà altresì *training* per rinforzare le proprie capacità manageriali, e verrà dotata di macchinari per la tostatura del caffè.
3. Il distretto di Delo Mena, dove verranno (i) rinforzate le capacità dei contadini per la produzione di un caffè di miglior qualità, (ii) rinforzate le capacità manageriali e tecniche di 12 cooperative locali che producono caffè naturale di foresta (*sun-dried semi-forest coffee*) e (iii) rinnovate le strutture di essiccazione del caffè. La Burka Yadot Cooperative Union, che riunisce le 12 cooperative, riceverà altresì *training* per rinforzare le proprie capacità manageriali, e verrà dotata di macchinari per la tostatura

del caffè.

Durante questo primo anno dell'Action Plan saranno rafforzate le capacità tecniche delle due unioni, di 15 (delle 21) cooperative e di circa 9.000 (su 21.000) piccoli produttori di caffè, verrà finalizzato un accordo di collaborazione con la neo-costituita Autorità del Caffè, sarà costituito un centro di formazione per la torrefazione del caffè ad Addis Abeba, sono stati formati 2 studenti etiopici presso il Master di Trieste in Coffee Economics and Science grazie a borse di studio conferite dalla Fondazione Enrnesto Illy (si veda il cronogramma del I anno dell'Action Plan a pag. 103-106 contenuto nell'*Inception Phase Report* in allegato 2). Le attività nei distretti di Aletawondo e Delo Mena sono oggetto di *subcontracts* con due ONG, rispettivamente Technoserve e COOPI.

La presente proposta progettuale intende portare a conclusione l'Iniziativa finanziando le attività identificate dall'Action Plan per i tre anni successivi al primo. Nello specifico le attività di rafforzamento tecnico e istituzionale delle associazioni di contadini verranno continuate ed estese ad altre 6 cooperative; alle 2 unioni verranno fornite le capacità e le tecnologie per la prima trasformazione (lavaggio o essiccazione, decorticazione), la torrefazione e la commercializzazione del caffè tostato (che diverrebbe così l'unico caffè con piena tracciabilità del prodotto nel Paese); verranno rafforzate le capacità tecniche ed istituzionali della Coffee Authority e dell'Associazione Etiope dei Torrefattori di Caffè; verrà rafforzato il Coffee Forum nazionale in cui possano trovare espressione tutti gli attori della filiera, verranno proposte riforme dei sistemi di tracciabilità e certificazione del caffè e verrà costituita una filiale etiopica dell'Università del caffè di Trieste.

L'**obiettivo generale** dell'Iniziativa in oggetto è di contribuire all'aumento del valore aggiunto della filiera del caffè etiopico.

L'**obiettivo specifico** è di migliorare le condizioni di vita ed il reddito dei piccoli produttori/produttrici e delle loro famiglie attraverso il supporto alla produzione sostenibile, trasformazione, esportazione del caffè etiopico nelle aree di intervento.

L'iniziativa si concentra in particolare sul:

- Miglioramento del coordinamento tra gli attori operanti nella filiera, attraverso la creazione di Fora e tavoli di coordinamento (*Coffee Forum*) e il supporto alla neocostituita Coffee Authority.
- Aumento del caffè tostato prodotto ed esportato, attraverso l'introduzione di attività di tostatura presso le unioni di cooperative e la creazione di un centro nazionale di formazione alla trasformazione secondaria (torrefazione) del caffè.
- Miglioramento della qualità del caffè prodotto ed esportato, attraverso il rafforzamento tecnico e istituzionale delle cooperative di produttori.
- Riconoscimento della qualità e sostenibilità del caffè etiopico a livello internazionale attraverso: la promozione dell'accesso alle certificazioni da parte delle cooperative, la promozione internazionale del caffè *premium quality*, e l'aumento della tracciabilità e sostenibilità del prodotto.

L'Intervento dà continuità alle attività svolte nella regione Oromia da parte della Cooperazione Italiana con il progetto "Agricultural Value Chains in Oromia" in collaborazione con lo IAO, dal 2011 al 2015, in cui è stata migliorata la coltivazione, raccolta e commercializzazione del caffè da parte della Burka Yadot Cooperative Union e delle 12 Cooperative di produttori nella foresta di Hareenna.

I beneficiari diretti sono: 21.221 piccoli agricoltori membri di 21 cooperative site nei distretti

di Aletawondo e Delo Mena, le 21 cooperative e le due Unioni di cooperative (Burka Yadot Cooperative Union e Sidama Coffee Farmers Union) in cui sono raggruppate, le autorità etiopiche responsabili della regolamentazione e della supervisione della filiera del caffè (in particolare la Coffee Authority) e gli operatori del settore privato etiopico (*roasters*, esportatori) attivi nella filiera.

I **beneficiari indiretti** sono: le famiglie dei piccoli produttori, le comunità locali, le istituzioni locali di appoggio alla filiera, gli attori del settore privato operanti nella filiera del caffè, i consumatori, per un totale di circa 250.000 persone.

L'intervento avrà inizialmente ripercussioni positive a livello locale nei due distretti selezionati e, attraverso la sua replicabilità, in altre aree delle Regioni in oggetto.

Il progetto sarà realizzato dal personale tecnico dell'UNIDO in collaborazione con le autorità pubbliche locali (in particolare la Coffee Authority, i Ministeri dell'Industria e dell'Agricoltura), le cooperative e le unioni di cooperative interessate, le aziende private (principalmente locali) operanti nel settore (esportatori, *roasters*), e le compagnie internazionali interessate. illycaffè e Fondazione Ernesto Illy parteciperanno attivamente nell'iniziativa con un contributo sia in termini di personale tecnico che di attività di formazione del personale etiopico coinvolto nella filiera. Due borse di studio (6 mesi di corso all'Università del caffè di Trieste) all'anno saranno offerte ad etiopi (dirigenti delle unioni di cooperative e tecnici delle autorità governative) selezionati dal personale UNIDO operante sul campo.

Il progetto potrà contare sull'Unità di Gestione già costituita da UNIDO, che sarà responsabile dell'esecuzione, del monitoraggio e della valutazione delle attività, unitamente al personale esperto AICS in missione per le attività di monitoraggio e supervisione.

Il progetto garantirà il continuo coinvolgimento delle Istituzioni locali e degli attori principali operanti nella filiera caffè, attraverso la creazione di uno *Steering Committee*, in cui sarà rappresentata anche l'AICS. I maggiori attori operanti nella filiera e coinvolti nel progetto (pubblici e privati) fanno parte dello *Steering Committee* che sarà responsabile del monitoraggio, e si riunirà con cadenza semestrale (vedasi allegato 2 - *Inception Phase Report Annex II*).

Il progetto rappresenta un caso concreto di Public Private Partnership (PPP) grazie al coinvolgimento di un'eccellenza italiana del settore (illycaffè e Fondazione Ernesto Illy). Sarà dunque possibile facilitare il trasferimento di conoscenze a livello locale, nonché facilitare la visibilità dell'iniziativa e, in generale, promuovere il riconoscimento internazionale del caffè etiopico. In tale contesto va sottolineato che l'Iniziativa UNIDO, finanziata dalla Cooperazione Italiana, a sostegno della filiera è stata lanciata ad Expo 2015 presso il padiglione Cluster Caffè in presenza delle autorità italiane, etiopiche e del settore privato. Si segnala altresì l'interesse di altre compagnie internazionali a prendere parte all'iniziativa (Bosch, Probat, Galani, Matrunita mediterranea) e fornire supporto in termini di formazione, diversificazione dei prodotti e commercializzazione.

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

Il contributo della Cooperazione Italiana alla realizzazione dell'Iniziativa è di 2.500.000 Euro ripartito su tre annualità.

Tabella 1: budget del progetto

Voce di spesa	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
Esperti Internazionali e Coordinamento	276.000	276.000	276.000	
M&E			30.000	
Personale di supporto (segretaria e autista)	20.000	20.000	20.000	
Coordinatore locale di progetto	30.000	30.000	30.000	
Esperti Nazionali	48.000	48.000	48.000	
Subcontract	250.000	150.000	50.000	
<i>Subcontract Oromia</i>	<i>87.500</i>	<i>52.500</i>	<i>17.500</i>	
<i>Subcontract SNNPR</i>	<i>162.500</i>	<i>97.500</i>	<i>32.500</i>	
Attività di Formazione	90.000	60.000	30.000	
Equipaggiamenti, forniture	126.000	125.000	44.000	
<i>Washing stations</i>	<i>100.000</i>	<i>100.000</i>	<i>25.000</i>	
<i>Letti per l'essiccazione</i>	<i>26.000</i>	<i>10.000</i>	<i>4.000</i>	
<i>Equipaggiamento magazzini</i>		<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Costi Operativi	<i>14.956</i>	<i>15.217</i>	<i>15.217</i>	
Viaggi personale progetto	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Viaggi UNIDO staff	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Subtotale	884.956	754.217	573.217	
Costi di supporto (13%)	115.044	98.048	74.518	
Totale	1.000.000	852.265	647.735	2.500.000

La voce “Esperti Internazionali e Coordinamento” prenderà in carico un funzionario responsabile basato a Vienna e un coordinatore di programma basato ad Addis Abeba per tutta la durata del progetto (36 mesi). Inoltre verranno assunti consulenti internazionali per attività specialistiche.

La voce “M&E” è destinata al monitoraggio e alla valutazione finale del progetto.

La voce “Personale di supporto (segretaria e autista)” prenderà in carico una segretaria ed un autista per tutta la durata del progetto (36 mesi).

La voce “Coordinatore locale di progetto” prenderà in carico un esperto nazionale, incaricato di coadiuvare il Coordinatore espatriato, nella gestione corrente, per tutta la durata del progetto (36 mesi).

La voce “Esperti Nazionali” servirà per assumere consulenti nazionali per attività specialistiche.

I *subcontract* sono relativi alle attività di assistenza tecnica alle 21 cooperative e alle loro 2 unioni, che saranno svolte nelle zone di intervento da ONG internazionali e locali selezionate dall'UNIDO. L'assistenza tecnica consisterà (i) nella formazione dei contadini sulle tecniche di produzione, raccolta e stoccaggio del caffè, (ii) nella formazione dei tecnici delle cooperative sulla gestione degli equipaggiamenti per la prima trasformazione del caffè (*washing stations* e *drying beds* migliorati), (iii) nella formazione dei dirigenti delle cooperative sulla pianificazione e la gestione finanziaria, (iv) nella formazione dei dirigenti delle Unioni sul marketing e la certificazione dei prodotti, la gestione della tracciabilità e la gestione dei centri di torrefazione.

La voce “Attività di Formazione” è relativa ai *training* che saranno svolti nel Centro di formazione per la torrefazione del caffè che sarà costruito ad Addis Abeba. I training si rivolgeranno ai membri dell'ECRA (Ethiopian Coffee Roasters Association) e alle due Unioni beneficiarie del progetto.

La voce “Equipaggiamenti e forniture” è relativa alla costruzione di 9 stazioni di lavaggio del caffè/*washing stations* presso 9 cooperative nel distretto di Aletawondo (225.000 Euro), alla costruzione di 500 letti per l'essiccazione/*drying beds* nel distretto di Delo Mena (40.000 Euro), all'equipaggiamento di 21 magazzini per lo stoccaggio del caffè (*pallets*, *balance*, sacchi di juta, bancali, etc.).

I “costi operativi” serviranno a far fronte all'acquisto di materiale di consumo per l'ufficio di progetto, le spese di funzionamento e manutenzione di un veicolo, le utenze e i costi di comunicazione e stampa.

La voce “Viaggi personale progetto” servirà a coprire le spese relative agli spostamenti all'interno del Paese, per il monitoraggio delle attività svolte dalle ONG subcontrattate e per altre attività puntuali nelle zone di intervento.

I “viaggi per lo staff di UNIDO” saranno 3 all'anno e concerneranno il funzionario responsabile del progetto dalla sede di Vienna.

L'ammontare dei “Costi di supporto” UNIDO è pari al 13% dell'importo totale previsto per le attività progettuali.

3. Documenti di riferimento nell'ambito della Cooperazione italiana

Il sostegno della Cooperazione Italiana all'Iniziativa si pone in continuità con quanto fino ad ora realizzato per rinforzare il settore privato, in particolare le cooperative di agricoltori, e per il miglioramento delle filiere agricole, in particolare quella del caffè. Esso è coerente con altri programmi sostenuti dalla Cooperazione Italiana nel Paese, come l'appoggio, ormai consolidato, ai *cluster* del pellame (con l'assistenza tecnica dell'UNIDO), il programma di sviluppo della filiera del caffè della foresta di Harenna in Oromia (con l'assistenza tecnica dello IAO-Istituto Agronomico d'Oltremare), recentemente conclusosi, il programma di sviluppo delle filiere agricole del grano duro e del pomodoro da industria in Oromia (con la partecipazione del CIHEAM-Istituto Agronomico per il Mediterraneo di Bari), in fase di avvio, il sostegno alla realizzazione del Parco Agro-Industriale di Ziway in Oromia (con l'assistenza tecnica di UNIDO e FAO), in corso.

4. Valutazione del Documento di Progetto

4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

In Etiopia l'agricoltura impiega circa l'80% della forza lavoro, contribuendo al PIL per oltre il 40% e al totale delle esportazioni per l'80%, ed è ritenuta il settore chiave per lo sviluppo nazionale. L'agricoltura familiare contribuisce al 95% della produzione agricola nazionale ed è praticata da agricoltori che coltivano una superficie in media inferiore ad 1 ha.

Secondo i piani quinquennali di sviluppo messi a punto dal Governo negli ultimi 10 anni (PASDEP 2006-2010, *Growth and Transformation Plans I 2011-2015 & II 2016-2020*), lo sviluppo agricolo è importante non solo per migliorare il reddito e le condizioni di vita delle popolazioni rurali, ma anche come base per lo sviluppo di quelle industrie che utilizzano materie prime agricole. Tali piani sono stati infatti informati dalla strategia di sviluppo globale *Agricultural Development Led Industrialization (ADLI)* che considera il settore agricolo come base per la crescita degli altri settori economici del Paese, soprattutto l'industria.

In questo contesto, il caffè rappresenta una fondamentale risorsa per il Paese, in chiave politica, economica e sociale. Si tratta infatti di una risorsa che: costituisce il più grande *merchandise export* dell'Etiopia (26%); è il più grande generatore di valuta estera; coinvolge più di 20 milioni di persone (secondo le stime della *Central Statistical Agency (CSA)* etiope ci sono più di 4,22 milioni di piccoli agricoltori coinvolti nella produzione del caffè e circa 20 milioni di persone direttamente o indirettamente coinvolte nella filiera); ed impiega un alto numero di forza lavoro in particolare nella prima trasformazione del prodotto (*sun-drying, washing, hulling, husking*).

Inoltre, il fatto che l'Etiopia è il centro di origine del caffè Arabica conferisce al settore alcune peculiarità, come: (i) il caffè cresce ancora in diverse aree forestali e semi-forestali, e costituisce un'importante produzione del Paese e un mezzo di sostentamento delle comunità

locali (ii) il 95% della produzione totale dell'Etiopia è attribuita a piccoli agricoltori e la maggior parte di loro non fa uso di prodotti chimici, quindi il caffè etiope può essere qualificato come "biologico" e potrebbe ottenere prezzi più elevati nel mercato internazionale; (iii) una lunga e forte tradizione di consumo di caffè in Etiopia implica che il consumo domestico rappresenti una parte considerevole (circa il 50 per cento) della produzione e (iv) diverse qualità di caffè in grani, prodotti nelle diverse regioni del Paese, sono attualmente riconosciute a livello internazionale e commercializzate come miscele e, di conseguenza, possiedono già il potenziale per puntare alla qualità superiore (*premium quality*).

Le aree coinvolte

L'Etiopia, terra di origine del caffè *Arabica*, rappresenta il primo produttore di caffè del continente africano e il quinto nel mondo. L'Etiopia è il solo Paese al mondo con un'immensa varietà genetica di qualità di caffè e le regioni maggiormente coinvolte nella sua produzione sono l'Oromia e la Southern Nations, Nationalities and People Region (SNNPR). Il 95% degli agricoltori locali possiede in media 0,5 ha di terreno, mentre il restante 5% è rappresentato da piantagioni private o pubbliche.

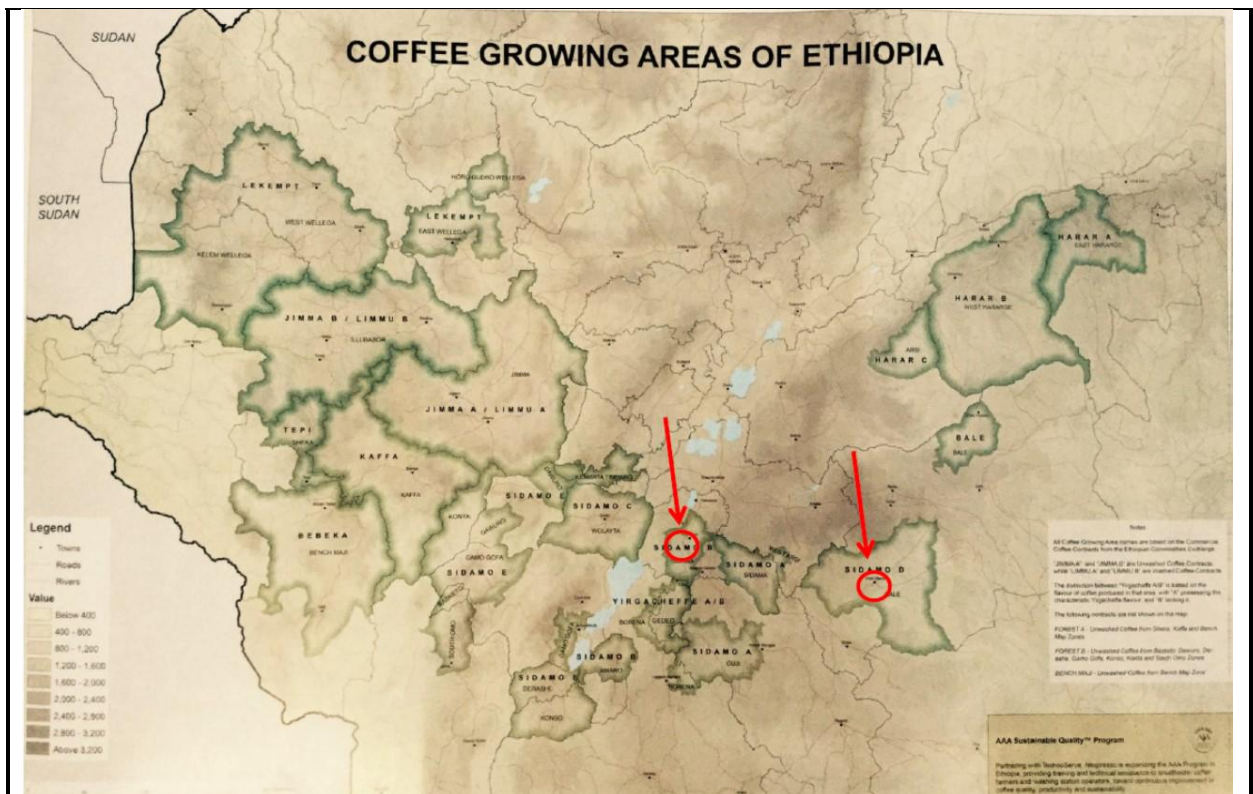
I principali sistemi di produzione del caffè sono:

- *Forest Coffee* (che rappresenta circa il 10% della produzione totale): il caffè cresce spontaneamente e viene raccolto dai contadini.
- *Semi-forest coffee* (30-35%): il caffè cresce attorno alle foreste e comporta attività di potatura, gestione delle malerbe, fertilizzazione biologica.
- *Garden Coffee* (50%): il caffè viene coltivato in appositi appezzamenti in prossimità della residenza del contadino e in sinergia con altri prodotti (cereali, leguminose).
- *Plantation Coffee* (5%): il caffè viene coltivato su grandi appezzamenti utilizzando concimi chimici e sistemi di raccolta meccanizzati.

Nelle due zone di intervento prescelte, Aletawondo e Delo Mena i sistemi prevalenti sono rispettivamente il garden coffee e il semi-forest coffee (coltivato ai bordi della foresta di Harena).

Dal punto di vista della trasformazione primaria le due zone si caratterizzano rispettivamente per la produzione di *washed coffee* (il caffè viene lavato utilizzando appositi macchinari prima della scorticatura) e *sun-dried coffee* (il caffè viene essiccato al sole prima della scorticatura).

Figura 1: Aree di produzione del caffè in Etiopia e aree di intervento del progetto



Il 4% dei piccoli produttori sono riuniti in circa 300 cooperative e 6 Unioni di cooperative di carattere locale o regionale, nate allo scopo di fornire servizi alla propria base (formazione, credito, marketing, prima trasformazione). Le Unioni cooperative godono di un trattamento favorevole in quanto possono esportare caffè direttamente senza passare per la piattaforma di *trading* denominata *Ethiopia Commodity Exchange - ECX*. Ciò ha un impatto sulla tracciabilità del caffè locale, che le Unioni possono assicurare più facilmente, rispetto all'ECX (i cui protocolli attuali prevedono che il caffè immagazzinato venga mischiato con caffè dello stesso grado di qualità e della stessa regione di provenienza, perdendo così la tracciabilità rispetto alle località specifiche di produzione).

Il resto dei produttori vende il proprio caffè nelle zone di raccolta a private *collector* che poi lo commercializzano passando per la piattaforma dell'ECX. I prezzi pagati ai produttori cooperativizzati sono generalmente più alti, ma la costituzione di cooperative dinamiche e ben gestite richiede importanti investimenti. Per questo motivo il progetto intende promuovere un modello di economia cooperativa in zone diverse e con diversi sistemi di trasformazione del prodotto, che possa mostrare come gli investimenti necessari possano essere ripagati dai guadagni derivanti dal miglioramento della qualità, dalla tracciabilità, dalla torrefazione e dalla certificazione del caffè.

In conclusione, il settore caffè e la sua filiera sono estremamente importanti per l'economia del Paese e le comunità locali poiché:

1. Rappresenta una fonte di reddito e una delle principali risorse per la creazione di posti di lavoro. Il caffè supporta milioni di famiglie di agricoltori in tutto il Paese, soprattutto nelle aree occidentali, meridionali e sud-orientali.
2. È il primo prodotto in termini di ricavi generati da esportazioni di merci.
3. È una risorsa di fondamentale importanza nei piani di sviluppo del Paese e ha un grande potenziale di miglioramento della resa e della qualità.
4. Può concorrere all'aumento del contributo del settore industriale al PIL nazionale

grazie al potenziale relativo alla torrefazione (generalmente il caffè è tostato in famiglia secondo metodi tradizionali; la torrefazione industriale è però in espansione: essa si rivolge prevalentemente al mercato interno, mentre rappresenta meno dell'1% del caffè esportato).

5. È una componente sociale e culturale fondamentale in Etiopia e il 50% della produzione viene consumata all'interno del Paese. Sono altresì in aumento, nelle principali città etiopi, negozi e torrefazioni a testimonianza dello sviluppo del settore.

Il potenziale di crescita

L'Etiopia ha il privilegio di poter penetrare mercati diversi senza dipendere da un solo specifico mercato.

Essa può in effetti servire:

- mercati internazionali
- mercati nazionali e regionali
- mercati specializzati

Come indicato anche nella *Coffee Sector Development Strategy*, redatta nel 2014 con l'assistenza tecnica dell'UE, l'Etiopia gode di vantaggi significativi per sfruttare il suo enorme potenziale poiché: (i) è dotata di risorse climatiche molto favorevoli per l'espansione della produzione di caffè; (ii) è il Paese origine del caffè, con una grande varietà genetica (oltre 2.000 *cultivars*); (iii) può contare su un'importante forza lavoro rurale e urbana presente nel Paese.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

La presente proposta si basa su una dettagliata analisi della filiera e dei beneficiari e sul conseguente sviluppo di un Piano d'Azione specifico (allegato 2: *Inception Phase Report*).

Tale piano risponde efficacemente alla necessità di aumentare la qualità del caffè prodotto, la sostenibilità, la tracciabilità e l'identità geografica di caffè Arabica etiopico. Inoltre, al fine di promuovere il settore ed aumentare gli introiti e i posti di lavoro, esso sostiene la possibilità di dare valore alla risorsa caffè attraverso il supporto al settore privato locale e alle unioni di cooperative per investire nell'attività di torrefazione.

Gli interventi proposti rispondono adeguatamente alle necessità della filiera caffè in Etiopia e sono in linea con le strategie governative locali per lo sviluppo del settore. Tali interventi sono rivolti ad affrontare i principali bisogni della filiera a livello locale e nazionale:

- La mancanza di un coordinamento tra gli attori attivi nella filiera e la debolezza della neonata Coffee Authority.
- La scarsa capacità degli attori locali di acquisire certificazioni caffè con riferimento alla sostenibilità della produzione, alla specialità, e all'identità geografica.
- L'elevato margine di miglioramento della qualità del caffè locale; la debolezza dei meccanismi di tracciabilità del prodotto; la necessità di rinnovare le tecnologie di trasformazione primaria per renderle più efficienti ed eco-compatibili.
- Le scarse capacità industriali locali relative alla torrefazione del caffè in un'ottica di differenziazione della produzione e di sfruttamento delle potenzialità economiche offerte da mercati nazionali, regionali e internazionali.

4.3 Strategia di intervento

La strategia di intervento è fondata su un approccio di sviluppo delle filiere, volto a sostenere i guadagni dei piccoli agricoltori attraverso il miglioramento della qualità della produzione, tracciabilità, lavorazione e commercializzazione del caffè.

Come già ricordato particolare attenzione sarà prestata:

- al miglioramento del coordinamento tra gli attori operanti nella filiera
- all'aumento del caffè tostato prodotto ed esportato
- al miglioramento della qualità del caffè prodotto ed esportato
- al riconoscimento della qualità e sostenibilità del caffè etiopico a livello internazionale

Tale strategia è in linea con il contesto nazionale, con il piano quinquennale di sviluppo etiopico (*Growth and Transformation Plan II - 2016-2020*) e con la recente strategia nazionale di sviluppo della filiera caffè redatta con l'assistenza tecnica dell'UE. Essa risponde effettivamente ad un'esigenza riconosciuta sia dal Governo Etiopico (con la creazione della nuova Autorità del Caffè), sia dal settore privato, che vedono la **necessità di rafforzare la filiera del caffè puntando sulla qualità, tracciabilità e sostenibilità del prodotto, nonché potenziando la capacità di torrefazione (roasting)** per poter aumentare gli introiti locali derivanti dall'esportazione di caffè.

L'Iniziativa rappresenta infine un caso concreto di partecipazione del settore privato italiano in attività di cooperazione, grazie al coinvolgimento di illycaffè e Fondazione Ernesto Illy che rappresentano un'eccellenza italiana nel settore.

4.4 Beneficiari

I **beneficiari diretti** sono: 21.221 piccoli agricoltori (stimati nell'*Inception Phase Report* dell'UNIDO in allegato 2) membri di 21 cooperative site nei distretti di Aletawondo e Delo Mena, le 21 cooperative e due unioni di cooperative a cui sono associate, le autorità etiopiche responsabili della regolamentazione e della supervisione della filiera del caffè (in particolare l'Autorità del Caffè) e gli operatori del settore privato etiopico attivi nella filiera (*roasters*, esportatori).

I **beneficiari indiretti** sono: le famiglie dei piccoli produttori (con ricadute positive sulle rispettive unità familiari, che sono composte in media di 5 persone, per un totale di 106.105 persone), le comunità locali, le istituzioni locali di appoggio alla filiera che beneficeranno delle attività di sviluppo delle loro capacità, gli attori del settore privato operanti nella filiera del caffè, i consumatori, per un totale di circa 250.000 persone.

Una dettagliata analisi dei beneficiari è disponibile nell'*Inception Phase Report* in allegato 2.

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

L'**obiettivo generale** dell'Iniziativa in oggetto è di contribuire all'aumento del valore aggiunto della filiera del caffè etiopico.

L'**obiettivo specifico** è di migliorare le condizioni di vita ed il reddito dei piccoli produttori/produttrici e delle loro famiglie attraverso il supporto alla produzione sostenibile, trasformazione, esportazione del caffè etiopico nelle aree di intervento.

I risultati attesi dell'Iniziativa sono:

- Il coordinamento tra gli attori operanti nella filiera del caffè è migliorato: attraverso la creazione di Fora e tavoli di coordinamento (*Organized Coffee Forum*) che coinvolgano il settore pubblico e privato, al fine di favorire il dialogo e un crescente coinvolgimento del settore privato nella definizione delle strategie nazionali (relative a produzione, qualità, tracciabilità, commercializzazione e promozione del caffè etiopico). Considerato il ruolo strategico giocato dalla Coffee Authority, la presente iniziativa intende supportare l'autorità nello stabilire le suddette piattaforme.
- Il volume di caffè tostato prodotto ed esportato è aumentato: attraverso il supporto alle unioni di cooperative identificate in termini di costruzione di impianti di tostatura, attività di formazione e commercializzazione del caffè tostato. Introduzione, in sinergia con l'Autorità del Caffè, di un centro di formazione volto alla formare il personale operante nei settori pubblico e privato. Attraverso questa iniziativa tale centro potrà fornire servizi volti al miglioramento delle capacità agronomiche, tostatura, marketing e gestione del prodotto caffè. Tale iniziativa conterà sull'appoggio di un'eccellenza italiana del settore (illycaffè) per favorire il trasferimento di conoscenze nel paese (in questo contesto va sottolineato che il Presidente Andrea Illy ha più volte, anche pubblicamente, sottolineato la propria disponibilità a supportare la creazione di una sezione dell'Università del caffè in Etiopia).
- La qualità del caffè prodotto ed esportato è migliorata: attraverso il potenziamento delle cooperative e unioni di cooperative individuate, aumentando la loro capacità di fornire servizi adeguati ai propri membri (piccoli agricoltori) sia in termini agronomici, di lavorazione ed esportazione del caffè sia di accesso al credito e promozione. Inoltre, verranno favoriti gli scambi Sud-Sud grazie a scambi di esperienze positive di sviluppo della filiera e delle cooperative operanti nel settore (e.g. Colombia).
- La qualità e la sostenibilità del caffè etiope vengono riconosciute a livello internazionale: attraverso: l'accesso alle certificazioni da parte delle Cooperative e Unioni di cooperative coinvolte, la promozione internazionale del caffè *premium quality*, l'aumento della tracciabilità e sostenibilità del prodotto (miglioramento delle condizioni ambientali e socio-economiche dei membri delle cooperative coinvolte) ed il coinvolgimento del settore privato a livello nazionale ed internazionale, per garantire la sostenibilità dell'iniziativa.

Le **attività** che contribuiscono a tali risultati attesi ed il relativo cronogramma sono riportate nella tabella seguente (vedi anche Quadro Logico in allegato 3 e Cronogramma in allegato 4).

Tabella 2: Cronogramma del progetto

[illegible]

coerente, i target stabiliti realistici e attendibili, il cronogramma sufficientemente dettagliato.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Il presente progetto contribuirà all'iniziativa "Improving the Sustainability and Inclusiveness of the Ethiopian Coffee Value Chain through Private and Public Partnership" per un ammontare complessivo di Euro 2.500.000 suddiviso in tre *tranche* annuali rispettivamente di 1.000.000 Euro, 852.265 Euro e 647.735 Euro. Il contributo della Cooperazione Italiana al progetto è previsto nella Programmazione Paese 2016 per una durata triennale.

Il contributo sarà trasferito ad UNIDO secondo le modalità contenute nella bozza di Memorandum of Understanding tra MAECI e UNIDO in allegato 5, che prescrive la creazione di un fondo fiduciario dedicato al contributo italiano da parte di UNIDO. L'erogazione dei fondi avverrà in 3 *tranche* di cui: la prima alla firma del Memorandum of Understanding, la seconda e la terza rispettivamente all'inizio del secondo e terzo anno di attività.

A ciò si aggiunge un contributo in natura (di circa 100.000 Euro ripartiti nell'*inception phase* già conclusasi e nei prossimi tre anni) da parte di illycaffè e Fondazione Ernesto Illy. L'iniziativa rappresenta un caso concreto di partecipazione del settore privato italiano in attività di cooperazione, grazie al coinvolgimento diretto di un'eccellenza italiana nel settore.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'UNIDO avrà la responsabilità della realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. La metodologia di intervento si caratterizza per un elevato grado di collaborazione tra l'UNIDO e gli *stakeholders* della filiera: Coffee Authority, Ministeri dell'Industria e Agricoltura, autorità locali, unioni e cooperative di produttori, ONG attive nelle aree di intervento e il settore privato.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

L'organo di supervisione e direzione strategica del progetto sarà lo *Steering Committee*, a cui parteciperanno i rappresentanti dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, di UNIDO, delle Istituzioni locali, delle unioni di cooperative selezionate e degli attori rilevanti attivi nella filiera del caffè. Esso è responsabile dell'orientamento strategico, dell'approvazione e del monitoraggio delle attività e si riunisce ogni sei mesi.

L'UNIDO coordina l'esecuzione delle varie attività attraverso un funzionario responsabile basato a Vienna e un coordinatore di programma basato ad Addis Abeba, supportato da un'*equipe* specifica che opera nelle varie aree selezionate (Addis Abeba, Oromia, SNNPR).

L'iniziativa prevede un approccio di tipo partecipativo, in stretta collaborazione con le comunità e le autorità regionali, verificando i risultati ottenuti sul campo, attraverso una continua e attenta attività di monitoraggio.

Tale struttura e divisione del lavoro garantisce che le questioni strategiche siano trattate a livello di *Steering Committee* con le Istituzioni coinvolte e gli attori operanti nella filiera (pubblico/privati), mentre l'esecuzione è coordinata dall'UNIDO e svolta da personale

specializzato sulla base delle regole della stessa Organizzazione.

4.9 Modalità di realizzazione

Nell'esecuzione delle attività UNIDO coopera con autorità governative locali (l'Autorità del Caffè, il Ministero dell'Industria, il Ministero dell'Agricoltura), con il settore privato (unioni di cooperative, cooperative, esportatori, intermediari finanziari e società di *leasing*, PMI -Piccole e Medie Imprese- e torrefattori beneficiari delle formazioni).

L'esecuzione delle attività di supporto tecnico e istituzionale alle Unioni e alle Cooperative dei distretti di Aletawondo e Delo Meno è affidata ad ONG con esperienza nel settore selezionate da UNIDO su base annuale. Nel corso del primo anno dell'Action Plan le ONG Technoserve (nel distretto di Aletawondo) e COOPI (nel distretto di Delo Mena) stanno svolgendo tali funzioni sotto la supervisione di UNIDO.

Nell'esecuzione degli acquisti di macchinari e nell'attribuzione di *subcontracts* per attività di assistenza tecnica a livello locale UNIDO segue le regole di *procurement* e rendicontazione delle Nazioni Unite. L'organismo produce, inoltre, rapporti sulle attività svolte ed i risultati ottenuti nei vari progetti che sono esaminati ed approvati dallo *Steering Committee*.

illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy contribuiscono infine al progetto attraverso da un lato l'assistenza tecnica puntuale e il conferimento di borse di studio, dall'altro la promozione della visibilità dell'Iniziativa e del riconoscimento internazionale del caffè etiopico.

Sulla base dell'esperienza di esecuzione delle attività del primo anno dell'Action Plan e della precedente fase di analisi condotta (*Inception Phase Report* in allegato 2) si può dire che la collaborazione con le autorità pubbliche e le cooperative sia stata fruttuosa. In particolare, si segnala la disponibilità della appena stabilita Autorità del Caffè a lavorare in sinergia con partner internazionali per organizzare e coordinare la filiera del caffè etiope nonché svolgere attività di promozione che coinvolgano tutti i segmenti della filiera (esportatori, produttori, *union* ecc...).

4.10 Condizioni per l'avvio

In seguito all'approvazione del contributo italiano all'Iniziativa sarà necessario firmare il Memorandum of Understanding (allegato 5) con l'UNIDO.

L'Iniziativa è in corso di esecuzione e il contributo italiano ne permetterà la prosecuzione sino alla sua conclusione, secondo le linee stabilite nel Piano d'Azione, senza soluzione di continuità.

4.11 Piano Finanziario

L'importo complessivo del finanziamento a UNIDO è pari a € 2.500.000. La previsione di spesa complessiva proposta è la seguente:

Tabella 3: budget del progetto

Voce di spesa	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
Esperti Internazionali e Coordinamento	276.000	276.000	276.000	
M&E			30.000	
Personale di supporto (segretaria e autista)	20.000	20.000	20.000	
Coordinatore locale di progetto	30.000	30.000	30.000	
Esperti Nazionali	48.000	48.000	48.000	
Subcontract	250.000	150.000	50.000	
<i>Subcontract Oromia</i>	<i>87.500</i>	<i>52.500</i>	<i>17.500</i>	
<i>Subcontract SNNPR</i>	<i>162.500</i>	<i>97.500</i>	<i>32.500</i>	
Attività di Formazione	90.000	60.000	30.000	
Equipaggiamenti, forniture	126.000	125.000	44.000	
<i>Washing stations</i>	<i>100.000</i>	<i>100.000</i>	<i>25.000</i>	
<i>Letti per l'essiccazione</i>	<i>26.000</i>	<i>10.000</i>	<i>4.000</i>	
<i>Equipaggiamento magazzini</i>		<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Costi Operativi	<i>14.956</i>	<i>15.217</i>	<i>15.217</i>	
Viaggi personale progetto	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Viaggi UNIDO staff	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	<i>15.000</i>	
Subtotale	884.956	754.217	573.217	
Costi di supporto (13%)	115.044	98.048	74.518	
Totale	1.000.000	852.265	647.735	2.500.000

La voce “Esperti Internazionali e Coordinamento” prenderà in carico un funzionario responsabile basato a Vienna e un coordinatore di programma basato ad Addis Abeba per tutta la durata del progetto (36 mesi). Inoltre verranno assunti consulenti internazionali per attività specialistiche.

La voce “M&E” è destinata al monitoraggio e alla valutazione finale del progetto.

La voce “Personale di supporto (segretaria e autista)” prenderà in carico una segretaria ed un autista per tutta la durata del progetto (36 mesi).

La voce “Coordinatore locale di progetto” prenderà in carico un esperto nazionale, incaricato di coadiuvare il Coordinatore espatriato, nella gestione corrente, per tutta la durata del progetto (36 mesi).

La voce “Esperti Nazionali” servirà per assumere consulenti nazionali per attività specialistiche.

I *subcontract* sono relativi alle attività di assistenza tecnica alle 21 cooperative e alle loro 2 unioni, che saranno svolte nelle zone di intervento da ONG internazionali e locali selezionate dall'UNIDO. L'assistenza tecnica consisterà (i) nella formazione dei contadini sulle tecniche di produzione, raccolta e stoccaggio del caffè, (ii) nella formazione dei tecnici delle cooperative sulla gestione degli equipaggiamenti per la prima trasformazione del caffè (*washing stations* e *drying beds* migliorati), (iii) nella formazione dei dirigenti delle cooperative sulla pianificazione e la gestione finanziaria, (iv) nella formazione dei dirigenti delle Unioni sul marketing e la certificazione dei prodotti, la gestione della tracciabilità e la gestione dei centri di torrefazione.

La voce “Attività di Formazione” è relativa ai *training* che saranno svolti nel Centro di formazione per la torrefazione del caffè che sarà costruito ad Addis Abeba. I training si rivolgeranno ai membri dell'ECRA (Ethiopian Coffee Roasters Association) e alle due Unioni beneficiarie del progetto.

La voce “Equipaggiamenti e forniture” è relativa alla costruzione di 9 stazioni di lavaggio del caffè/*washing stations* presso 9 cooperative nel distretto di Aletawondo (225.000 Euro), alla costruzione di 500 letti per l'essiccazione/*drying beds* nel distretto di Delo Mena (40.000 Euro), all'equipaggiamento di 21 magazzini per lo stoccaggio del caffè (*pallets*, *balance*, sacchi di juta, bancali, etc.).

I “costi operativi” serviranno a far fronte all'acquisto di materiale di consumo per l'ufficio di progetto, le spese di funzionamento e manutenzione di un veicolo, le utenze e i costi di comunicazione e stampa.

La voce “Viaggi personale progetto” servirà a coprire le spese relative agli spostamenti all'interno del Paese, per il monitoraggio delle attività svolte dalle ONG subcontrattate e per altre attività puntuali nelle zone di intervento.

I “viaggi per lo staff di UNIDO” saranno 3 all'anno e concerneranno il funzionario responsabile del progetto dalla sede di Vienna.

L'ammontare dei “Costi di supporto” UNIDO è pari al 13% dell'importo totale previsto per le attività progettuali.

Il formato del budget è quello consueto dei progetti UNIDO. La stima dei costi è stata fatta da UNIDO sulla base degli *standard* per stipendi, consulenze, forniture di servizi UN e sulla base dei costi sostenuti in iniziative simili in Etiopia e in altri Paesi. I costi sono dunque da

considerarsi congrui ed ammissibili.

Almeno il 5% del budget complessivo dell'azione verrà dedicato alla promozione dell'equità di genere nel progetto ed al miglioramento delle condizioni economiche delle donne coinvolte, in particolare attraverso azioni di *capacity building* a favore delle produttrici e delle addette alla trasformazione e al marketing del caffè. Sarà infine accresciuta la partecipazione delle donne all'interno delle cooperative del caffè e promossa l'imprenditoria femminile nel settore della torrefazione.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

A garanzia di una maggiore sostenibilità l'iniziativa è fondata sull'analisi dettagliata della filiera del caffè e dei bisogni specifici delle comunità e attori coinvolti svolta durante l'*inception phase*. L'approccio dell'iniziativa è basato su reali bisogni delle comunità rurali e, nello specifico, delle cooperative e unioni di cooperative coinvolte. Di conseguenza la sostenibilità sarà garantita attraverso attività di formazione delle stesse, sia tecnica sia gestionale, in modo tale che alla fine del progetto potranno continuare le attività in una maniera sostenibile.

Inoltre, uno degli elementi che assicurerà la sostenibilità riguarda la recente costituzione dell'Autorità del Caffè e dei programmi etiopi di sviluppo della filiera (sostenuti anche dall'UE) che sono in linea con l'iniziativa. Non va infine sottovalutato l'approccio partecipativo del progetto e il coinvolgimento attivo del settore privato sia nazionale che internazionale (e.g. illycaffè).

Dal punto di vista dell'impatto di genere le attività di UNIDO prendono in considerazione la componente di genere nelle attività, così come dimostrato in altri interventi realizzati dalla stessa Organizzazione in Etiopia. La componente di genere verrà in particolare rafforzata soprattutto a livello di management delle cooperative e unioni di cooperative, cercando di definire un ruolo maggiormente attivo delle donne nei processi decisionali delle cooperative stesse.

L'iniziativa punta a generare modelli virtuosi in zone diverse del Paese, in cui il caffè è coltivato e trasformato in modo diverso (caffè naturale di foresta vs caffè lavato). Il potenziale di replicazione di tali modelli è enorme considerando l'elevato numero di cooperative che producono e trasformano il caffè nelle due regioni di intervento (rispettivamente Oromia e SNNPR).

4.13 Rischi e misure di mitigazione

I principali rischi dell'iniziativa, il loro potenziale impatto, il livello e la strategia di contenimento sono presentati nella tabella qui di seguito:

Tabella 4: Rischi e misure di mitigazione

Rischio	Impatto negativo	Livello di rischio (B/M/A)	Strategia di contenimento del rischio	Responsabilità

Le Unioni di cooperative e gli operatori privati non hanno la capacità di trasferire parte dei proventi agli agricoltori.	Le Unioni di cooperative e gli operatori privati già possiedono questa capacità. Una tale mancanza ridurrebbe la capacità degli agricoltori di produrre maggiori quantità di caffè di migliore qualità.	Basso	Costante coordinamento con gli attori coinvolti.	UNIDO, Cooperative e Union coinvolte.
Gli attori della filiera non sono interessati a partecipare all'Organized Coffee Forum – OCF (piattaforma di dialogo pubblico/private).	L'effettività dell'OCF è annullata.	Medio	L'importanza dell'OCF e i benefici derivanti da un migliore coordinamento tra gli attori operanti nella filiera vengono promossi a livello locale.	UNIDO, Autorità del Caffè, Istituzioni locali.
Potenziati investitori e controparti non sono interessati ad investire nella lavorazione del caffè (e.g. torrefazione).	La capacità di torrefazione non viene sfruttata.	Basso	Promozione di casi di successo ad oggi già esistenti.	UNIDO, Autorità del Caffè, Istituzioni locali.
Gli attori coinvolti non sono interessati a migliorare tracciabilità e qualità del prodotto.	Il prodotto non viene migliorato né in termini di qualità né di tracciabilità.	Basso	L'importanza della qualità e della tracciabilità del caffè viene promossa tra i beneficiari.	UNIDO, Autorità del Caffè, Istituzioni locali.
I beneficiari non sono interessati alle certificazioni di prodotto.	Le certificazioni esistenti non vengono rinnovate.	Basso	L'importanza delle certificazioni per i mercati internazionali viene promossa tra i beneficiari.	UNIDO, Autorità del caffè, Istituzioni locali.

Gli attori coinvolti non sono interessati a campagne promozionali del caffè etiope.	La campagna promozionale del caffè etiope a livello internazionale non viene eseguita.	Basso	L'importanza di operazioni di marketing e riconoscimento internazionale del caffè etiope viene diffusa tra gli attori di riferimento, coinvolgendo le associazioni locali.	UNIDO, Autorità del caffè, Istituzioni locali.
La volatilità dei prezzi di mercato internazionali di caffè si riflette negativamente sulla filiera locale.	Riduzione sensibile dei ricavi.	Basso	Accesso a diversi mercati per il caffè etiope.	Autorità del caffè, Istituzioni locali, UNIDO.

Il monitoraggio dei fattori di rischio nel corso del progetto sarà effettuato da UNIDO, in stretta collaborazione con gli esperti AICS in missione, e riportato agli *stakeholders*, all'intero di un sistema di gestione dell'Iniziativa per risultati.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

UNIDO monitorerà le attività e le erogazioni dell'Iniziativa secondo le proprie modalità ed in stretta collaborazione con gli esperti AICS in missione. In particolare, il monitoraggio sarà realizzato sulla base di un piano di lavoro dettagliato e un quadro logico, tenendo in considerazione i relativi indicatori.

L'Unità di Gestione del progetto sarà responsabile dell'esecuzione, del monitoraggio e della valutazione interna delle attività progettuali. Il progetto seguirà un approccio di tipo partecipativo, in stretta collaborazione con le comunità e le autorità regionali, verificando i risultati ottenuti sul campo, attraverso una continua e attenta attività di monitoraggio.

Il monitoraggio tecnico e finanziario del programma sarà effettuato dall'Unità di Gestione del Progetto e/o da consulenti. Un *Oversee Committee* (UNIDO HQs e l'Unità di Gestione del Progetto) sarà istituito e si occuperà della supervisione dell'intero progetto.

Il progetto sarà oggetto di un processo di revisione indipendente, assistita dal gruppo di valutazione dell'UNIDO, per la valutazione finale all'inizio della fase conclusiva del progetto; Il budget stanziato per la valutazione è pari a Euro 30.000. Le controparti e i beneficiari saranno informati almeno due mesi in anticipo rispetto alle date previste per le missioni esterne. Le controparti e i beneficiari collaboreranno efficientemente con gli esperti di monitoraggio e/o valutazione, fornendo loro tutte le informazioni necessarie e la documentazione nonché l'accesso ai locali ed attività del progetto.

Infine, lo *Steering Committee* assicura un monitoraggio semestrale dell'iniziativa attraverso l'analisi e la discussione dei rapporti prodotti da UNIDO.

5. Considerazioni generali e conclusioni

Si ritiene che la presente Iniziativa sia ammissibile al finanziamento della Cooperazione Italiana, attraverso un contributo ad UNIDO di Euro 2.500.000.

Ciò in considerazione della pertinenza dell'Iniziativa rispetto al contesto ed ai piani di sviluppo del Paese, della sua importanza strategica rispetto alle altre Iniziative della Cooperazione Italiana nel Paese, dell'articolazione istituzionale innovativa (PPP), della metodologia di esecuzione e del sistema di monitoraggio proposti, della coerenza tra gli obiettivi, i risultati e le attività proposte.

In aggiunta tale intervento contribuirà alla creazione di posti di lavoro e riduzione della povertà attraverso la promozione di un modello di crescita economica inclusiva e sostenibile che rimane una delle sfide fondamentali che l'Etiopia dovrà fronteggiare nei prossimi anni.

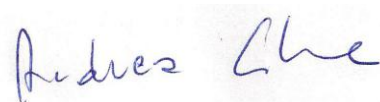
6. Elenco allegati

- Allegato 1: Documento dell'Iniziativa UNIDO
- Allegato 2: Inception Phase Report
- Allegato 3: Quadro Logico
- Allegato 4: Cronogramma
- Allegato 5: Memorandum of Understanding MAECI-UNIDO
- Allegato 6: Lettera del Ministero dell'Industria etiopico
- Allegato 7: Lettera UNIDO 1
- Allegato 8: Lettera UNIDO 2

Luogo e Data: Addis Abeba, 15/11/2016

Redattore della Proposta di finanziamento:

Andrea Ghione



Esperto Responsabile dell'Iniziativa e

Titolare della Sede Estera:

Ginevra Letizia

